FACOLTÀ	Scienze politiche
ANNO ACCADEMICO	2012/2013
CORSO DI LAUREA_L36	Scienze politiche e delle relazioni internazionali
CURRICULA	<ul style="list-style-type: none"> • RELAZIONI INTERNAZIONALI • SCIENZE POLITICHE
INSEGNAMENTO	Storia delle idee politiche
TIPO DI ATTIVITÀ	Base
AMBITO DISCIPLINARE	Storico-politico
CODICE INSEGNAMENTO	15300
ARTICOLAZIONE IN MODULI	No. Il corso è comunque suddiviso in quattro parti
NUMERO MODULI	4
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SPS/02
DOCENTE RESPONSABILE	Piero Violante Professore associato Università di Palermo
CFU	12
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	216
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	84
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	I
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	AULA BORSELLINO FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE. VIA MAQUEDA
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula, Seminari con relatori ospiti
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	<p>Prova orale, presentazione di una tesina</p> <p>ESAMI:Il corso di dodici crediti si svolgerà in due semestri .</p> <p>Agli esami lo studente riferirà sui testi indicati e su due classici a sua scelta. Coloro che frequenteranno presenteranno una relazione scritta di ventimila caratteri alla fine del terzo modulo su un classico. Nel portale docente troverà dei materiali che riguardano il corso e suggerimenti bibliografici per approfondire i temi trattati.</p> <p>Gli studenti iscritti al primo anno potranno sostenere l'esame a partire dalla prima sessione estiva dell'anno accademico 2012-2013.</p> <p>Tutti coloro che non sono iscritti al primo anno riferiranno agli esami sul programma dell'anno accademico del loro corso.</p>

TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	PRIMO E SECONDO SEMESTRE
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Martedì e Mercoledì 16.00-18.00
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Il Prof. Violante riceve gli studenti laureandi il mercoledì e giovedì dalle ore 12 alle 14. Il Dott. Gulli riceve gli studenti laureandi il mercoledì dalle 12 alle 14 e gli studenti in corso dalle 12 alle 14. Il ricevimento si svolge presso il Dipartimento "Gaetano Mosca" (Piazza Bologna 8, piano IV).

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Gli studenti di Storia delle idee politiche devono conseguire in un'ottica multidisciplinare e interdisciplinare conoscenza aggiornata e capacità di comprensione di principi, metodologie e meccanismi che regolano lo Stato e le istituzioni nella loro evoluzione storica con particolare riferimento alla formazione dello Stato moderno letta attraverso il concetto di rappresentanza in chiave comparativa (Europa-America). Le competenze acquisite consentiranno loro di inquadrare correttamente le dinamiche evolutive delle istituzioni politiche della società attuale.

Gli strumenti didattici utilizzati saranno: lezioni in aula partecipative; esercitazioni guidate; organizzazione di seminari tematici; redazione personale di elaborati scritti.

Le metodologie didattiche sopra indicate consentiranno di verificare i risultati di apprendimento non soltanto al momento dell'esame finale a conclusione del corso, ma anche durante il corso stesso, al fine di ogni modulo, attraverso relazioni e seminari autogestiti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Gli studenti devono dimostrare capacità di valutare e analizzare in modo consapevole e appropriato le questioni istituzionali che la storia della formazione e trasformazione dello stato moderno propone nell'ambito di alcune grandi aree di crisi: 1640-1689, 1780-1800, 1918-1948, 1989-2001

Autonomia di giudizio (making judgements)

Gli studenti debbono avere la capacità di individuare e acquisire relativamente ai temi specifici delle aree di crisi individuate le fonti appropriate che possano fornire una base informativa adeguata per attivare autonomi percorsi di analisi, valutazione e determinazione delle singole aree di crisi. Per facilitare il raggiungimento di tali obiettivi sarà offerta agli studenti l'opportunità di partecipare ad appuntamenti di approfondimento critico (convegni, seminari, giornate di studio, ecc.) organizzati nell'ambito del Corso di laurea, anche con la collaborazione degli stessi studenti. L'autonomia di giudizio sarà sviluppata anche incentivando durante le ore di lezioni la partecipazione attiva da parte degli studenti attraverso approfondimenti monografici, preparazione di elaborati personali, ricerche bibliografiche, lettura di pubblicazioni specializzate.

Abilità comunicative (communication skills)

Gli studenti devono mostrare capacità di esporre in forma scritta e orale i principali risultati delle proprie analisi e dimostrando versatilità e attitudine all'ascolto anche nel lavoro di squadra.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Gli studenti devono aver sviluppato capacità di selezionare in modo autonomo gli strumenti di ricerca. In particolare sono in grado di condurre ricerche bibliografiche e trarne informazioni per il proprio aggiornamento. La capacità di apprendimento viene valutata attraverso l'elaborazione di approfondimenti individuali su temi autonomamente scelti.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO

Il corso si propone lo studio delle idee politiche a partire da Machiavelli sino ai più importanti pensatori contemporanei. Particolare rilievo sarà dato a tre concetti-chiave Autorità- Democrazia- Stato Alla formazione della nozione di sovranità e al suo indebolimento nell'età della globalizzazione. Al disporsi delle idee politiche su due vettori apparentemente contrapposti: autorità/ libertà.

CORSO	Storia delle idee politiche
ORE FRONTALI	Il pensiero politico da Machiavelli ad oggi
<p>I, 20 ore II, 20 ore III, 24 ore IV, 20 ore</p>	<p>Da un punto di vista metodologico si cerca di comunicare l'idea teorizzata da R. Koselleck che la permanenza nel tempo di alcuni parole-chiave come autorità-democrazia-stato e a specchio libertà, rappresentanza, sovranità non assicurano la loro invarianza concettuale. La relativizzazione concettuale che ne deriva e il perno di un modo di lettura delle idee politiche che aiuta gli studenti ad esercitare un critico sospetto sulle storie e teorie che puntano alla continuità e non alla discontinuità delle idee e delle istituzioni e a favorire un approccio che guarda con interesse alla varietà concettuale e istituzionale. In questo senso si applica una lezione che ci deriva da Montesquieu e dallo sguardo relativo che governa "L'Esprit des Lois" e soprattutto "Les lettres persanes". La valorizzazione di quest'opera letteraria di Montesquieu serve anche ad indicare l'idea che le storie delle idee politiche non sono soltanto appannaggio delle opere che programmaticamente le sviluppano, ma vanno altresì rinvenute sia in letteratura che in musica. Si può parlare della rivoluzione inglese senza leggere Milton? Si può insegnare l'illuminismo senza far riferimento al Mozart del "Ratto dal serraglio" o alla "Zauberfloete"? La relativizzazione dello sguardo indica uno sconfinamento dalla storia delle idee politiche alla storia della cultura. Sconfinamento inevitabile se si prende in considerazione come periodo centrale l'illuminismo e soprattutto il concetto di modernità .</p> <p>Nella prima parte si affronterà il tema dell'autorità. Prendiamo spunto dalla pubblicazione della traduzione italiana del libro di Kojève, La notion de l'autorité (1942), come del saggio di Sennett, Authority (1980). Ma ciò che ci attrae è la sua trasformazione. Da un lato l'autorità sembra sempre più concettualmente distaccarsi dalla sfera pubblica; si deistituzionalizza, si depoliticizza, tuttavia si va anche indebolendo nella sublimata categoria morale e culturale. Nel pulviscolo postmoderno alla relativizzazione soggettiva corrisponde la relativizzazione dell'autorità intesa come elemento di tradizione sia politica che culturale. La crisi dell'intellettuale è un aspetto della crisi della nozione di autorità. Si sono costruite altre autorità mentre le istituzioni depoliticizzando l'autorità diventano complessivamente più autoritarie elidendo il rapporto autorità-libertà che fa parte della storia di questa parola.</p> <p>Questo primo modulo prenderà l'avvio, nella lezione inaugurale del corso il 10 ottobre 2012, da un colloquio "Sull'autorità" al quale parteciperanno Gian Mario Bravo (Università di Torino), Dario Castiglione (Exeter University), Gianni Rigamonti (Università di Palermo), Francesco Conigliaro (Facoltà Teologica, Catania), Salvo Vaccaro (Università di Palermo), Antonino Blando (Università di Palermo). Le comunicazioni al convegno verranno riversate nella rivista on line www.intrasformazione.com (n.2 ,</p>

	<p>ottobre 2012) e saranno i testi di riferimento del modulo.</p> <p>Nella seconda parte si affronterà il secondo concetto- chiave: “Democrazia”, oggetto nell’ aprile 2012 di un colloquio i cui atti sono stati pubblicati nel primo numero della rivista on line www.intrasformazione.com . Il colloquio prendeva spunto dalla ricerca di Alfio Mastropalo, La democrazia è una causa persa?(2010) incentrandosi sui paradossi di una invenzione imperfetta, ma necessaria. In conformità con il principio di Koselleck che ha governato la lettura dell’ autorità, lo studente si accosterà alla disanima della crisi della democrazia, della sua trasformazione, delle sue contraddizioni. E come nel caso dell’ autorità siamo portati a trovare un parallelismo tra la crisi della democrazia e crisi dell’ intellettuale nell’ era della globalizzazione. Per questo modulo i testi di riferimento sono il saggio di Mastropaolo e gli interventi pubblicati sul n.1 della rivista www.intrasformazione.com nella sezione Lessico:democrazia</p> <p>La terza parte sarà dedicata ai classici che si elencano in calce. Ne sceglieremo insieme agli studenti che frequentano cinque. Nel terzo modulo saranno previste delle esercitazioni sui testi prescelti del dottore di ricerca Domenico Agnello. Alla fine di questo modulo gli studenti elaboreranno una tesina scritta (ventimila caratteri) sull’ opera discussa di uno degli autori da loro scelta.</p> <p>La quarta parte inizierà con il colloquio primaverile sulla terza parola-chiave: “Stato”. Al colloquio al quale parteciperanno studiosi di diverse formazioni disciplinari ci si misurerà sulla teoria dello stato partendo dalle lezioni di Pierre Bourdieu, Sur L’ Etat (2011) . Scrive Bourdieu “Una delle mie difficoltà, allorché si tratta di comprendere ciò che si chiama Stato, è che sono obbligato a dire, con un linguaggio vecchio, qualche cosa che va contro il metalinguaggio e di strascinare (traîner) provvisoriamente il linguaggio vecchio per distruggere ciò che veicola”. Come si fa a slargare il vecchio linguaggio per farne nascere uno nuovo contro il linguaggio stesso che si usa? Ma la sfida contemporanea, che per Bourdieu data almeno dal 1990, sta tutta qui e amplifica la funzione pubblica della ragione .</p> <p>Gli atti del colloquio verranno pubblicati sul numero tre della rivista on line www.intrasformazione.com (n. 3, aprile 2013) e diverranno i testi base degli studenti che parteciperanno al colloquio.</p>
	SEMINARI
	<p>Nel corso dell’ anno accademico si proporranno agli studenti dei seminari pubblici organizzati dalla cattedra o ai quali la cattedra partecipa integrativi del corso stesso ed ai quali si raccomanda la partecipazione.</p>
TESTI CONSIGLIATI	<p>1.C.Galli. Manuale di storia del pensiero politico, il Mulino 2006, dal cap. VI</p> <p>2.A. Mastropaolo,La democrazia è una causa persa?, Bollati Boringheri,Torino 2011</p> <p>o A.Kojève, La nozione di autorità, Adelphi, Milano 2011</p> <p>o R.Sennett, Autorità,Bruno Mondadori,Milano 2006</p> <p>3.www.intrasformazione.com rivista semestrale on line di storia delle idee, n.1, Lessico: Democrazia (Aprile 2012)</p> <p>n.2, Lessico: Autorità(Ottobre 2012)</p> <p>n.3 Lessico:Stato (aprile 2013)</p>

	<p>Classici Machiavelli, Il principe Hobbes, Il Leviatano Locke, Il secondo trattato sul governo Montesquieu, Lo spirito delle leggi (capp.I-XII) Le lettere persiane Rousseau, Il contratto sociale Sieyes, Che cosa è il Terzo Stato? Kant, Per la pace perpetua Che cosa è l'illuminismo? J.Stuart Mill, Sulla libertà Marx, Il manifesto del partito comunista Hintze, Stato ed esercito Dewey, Liberalismo e azione sociale Foucault, Bisogna difendere la società Rorty, Verità e libertà</p>
--	--